

Correo

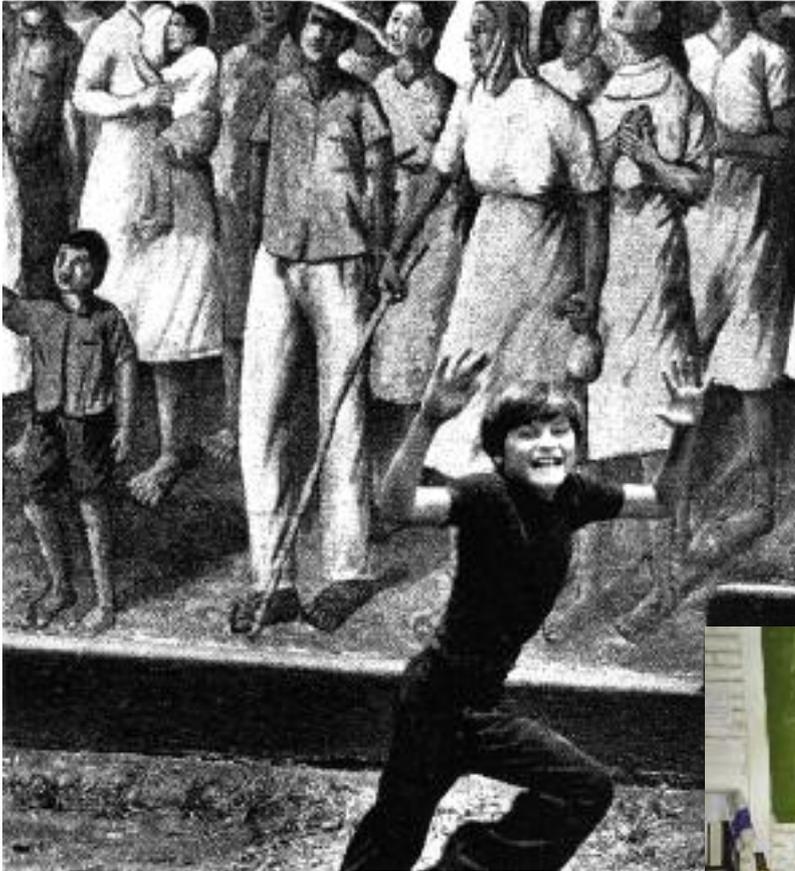
25 anni AMICA

Associazione di aiuto medico al Centro America



in viaggio...

in viaggio con



Per molti di noi gli Anni 80 sembrano ad un passo, li ricordiamo politicamente come anni movimentati, impegnati; c'era ancora il blocco dell'est, ma si parlava di perestroika e di glasnost, nascevano le rivendicazioni di Solidarnosc, c'erano Reagan e la Thatcher, il neoliberismo nasceva già grande e iniziava a propinare impunito le sue ricette miracolose. Ad un passo dallo sfascio delle politiche sociali e dello Stato sociale, l'Europa non aveva ancora vissuto le grandi crisi finanziarie degli anni novanta.

Ricordiamo i telegiornali che proiettavano il disegno di un piccolo Centro America da cui si riversava sugli Stati Uniti un fiume rosso di comunisti; le roboanti parole dell'amministrazione reaganiana che metteva in guardia da quest'invasione, quasi fossero tornati agli anni maccartisti, con lo spettro del comunista sempre in agguato, che si nasconde tra noi. Si giustificavano così i milioni di dollari stanziati per la guerra in Nicaragua, per l'addestramento dei mercenari della Contra, per gli attacchi a scuole e ospedali. Contro l'esercito regolare del Nicaragua, contro la popolazione inerme, piovevano

bombe e attentati, il piccolo paese centramericano non stava comportandosi da zerbino degli Stati Uniti e andava eliminato. Molti di noi ricordano lo sdegno che suscitava tutto questo impegno bellico dedicato a contrastare una rivoluzione che era nata popolare, un movimento di liberazione da una dittatura durata generazioni e che fino alla fine degli anni settanta aveva impoverito il paese e represso nel sangue ogni tentativo di emancipazione politica.

Era un piccolo paese il Nicaragua e viveva la sua rivoluzione; ma diventava strategicamente prioritario sul tavolo degli assetti politici mondiali. Subì così una grande guerra di destabilizzazione, una guerra sproporzionata (se mai vi sono

guerre proporzionate) che rubò molte vite e grandi risorse per la ricostruzione e che mise economicamente in ginocchio il paese.

Ma la popolazione nica difendeva la sua liberazione, difendeva l'affrancazione da una delle dittature più terribili del continente latinoamericano. Credeva nelle riforme del sistema sanitario, nelle campagne di alfabetizzazione, nel coinvolgimento politico. E si difese.

Nel mezzo della guerra e del blocco politico e commerciale del Nicaragua, in Tici-

no nacquero l'idea e il progetto di dare una mano a questa nuova realtà politica, emblema di tante lotte passate e ancora da venire, assunta a simbolo di liberazione e di nuove libertà, di giustizia e di autodetermi-



AMCA



Nel suo viaggio AMCA, si sposta al nord del paese, aiuta a ricostruire le case eliminate dalla furia del Rio Coco, e sostiene un progetto di salute comunitaria che utilizza un retaggio della rivoluzione sandinista, la figura dei *promotores* e dei *brigatistas de salud*. Il progetto ha un grande impatto e ristabilisce relazioni comunitarie vitali per un paese che ha ormai smantellato del tutto la struttura del suo sistema sanitario.

Solo nel 2007 il Nicaragua vede aprirsi, grazie alla vittoria sandinista alla Presidenza, un'opportunità per il futuro. Una vittoria che porta con sé dubbi e critiche, che è, forse, frutto di compromessi pesanti, che poteva avere un altro volto. Ma che rappresenta una scelta, qualunque fossero le forze in gioco.

Il viaggio di AMCA comunque non si è mai arrestato; ed è sempre stato al fianco della popolazione, non a fianco di un governo. Il viaggio di AMCA ha sempre significato il sostegno, forse anche minimo, alla lotta per l'accesso ai diritti fondamentali, l'accesso al sistema di salute, all'istruzione, all'autodeterminazione.

Il Nicaragua ha recentemente abolito il diritto all'aborto, addirittura all'aborto terapeutico. Nel contempo nei corridoi e nelle camere di ogni ospedale e Centro di Salute del paese oggi si leggono i cartelli "Ogni servizio è gratuito, potrete denunciare all'autorità ogni tentativo di corruzione". Nel contempo si sono mobilitate tutte le forze del paese per diminuire l'abbandono scolastico e per scolarizzare anche le zone più discoste del paese.

Qui sta forse la misura della grande lacerazione, ancora esposta e viva, di un paese la cui storia è stata per anni e generazioni, una storia di sofferenza. Forse in queste contraddizioni si leggono l'evidenza e la gravità dei compromessi che hanno significato, in Nicaragua, ma anche in tutto l'abbandonato Centro America, le lotte di liberazione.

Il suo viaggio AMCA l'ha fatto e continua a farlo, accompagnando le forze e le idee nuove del Nicaragua, quelle forze che forse un giorno contribuiranno a riportare l'equilibrio e la pace sociale, che aiuteranno il proprio paese a non sentirsi più ostaggio, ma protagonista della sua storia. AMCA è stata in viaggio con tutti voi, amiche e amici di un grande e dolce popolo, che ha tanti sorrisi e tanta forza assieme, tante ferite e voglia, come tutti noi del resto, di un mondo migliore, per se stesso e per i propri figli. Grazie, dal cuore, per esserci stati vicini.



nazione. Inizia così il viaggio di AMCA, era il 1985. Accanto alla popolazione, ai medici e alle infermiere, al sistema che faticava a darsi una struttura a causa della guerra che incombeva alle sue frontiere, ma non solo, AMCA, che allora si chiamava "Aiuto medico al Nicaragua", entrò negli ospedali e negli ambulatori e iniziò a lavorare con donne e bambini.

Il viaggio continua, nel suo svolgersi si moltiplicano le attività; alcune falliscono altre sviluppano sempre nuove idee.

Arrivano gli anni 90, la sconfitta sandinista apre le porte al falso riformismo post-bellico. Nessuna riforma di fatto, si alternano governi che fanno a gara per smantellare il più possibile le conquiste della rivoluzione, si privatizza tutto il privatizzabile, i poveri sono abbandonati, emarginati. La corruzione, che parte dalla presidenza della repubblica, arriva a tutti livelli. Entra nella sanità e in tutto il sistema, aumentando in modo abnorme le difficoltà di accesso al sistema della salute e dell'educazione. Le università si vedono annullare i loro fondi, si costruiscono cattedrali e si lascia andare alla deriva ospedali e scuole. Lo stato sociale non c'è

più, c'è solo la grassa faccia di un potere sempre più arrogante e impunito.

Il viaggio continua; AMCA conosce il Centro Barrilete e raccoglie in Ticino padrini di sostegno al progetto. L'Ospedale La Mascota deve fare fronte alla mancanza di medicinali; il Ministero taglia drasticamente le quantità di antibiotici e di farmaci vitali a disposizione degli ospedali. Dal Ticino arrivano gli aiuti necessari che sosterranno un progetto a favore soprattutto di quelle famiglie che i farmaci non possono assolutamente permettersi; perché negli ospedali pubblici del Nicaragua si deve pagare tutto, il medico e i medicinali.

L'uragano Mitch, alla fine degli Anni 90, mette ancora una volta in ginocchio il paese. Gli aiuti internazionali spariscono, assorbiti dal sistema corrotto dell'apparato governativo, le strade non vengono ricostruite. Eccezione d'obbligo per la strada che porta fino alla *finca* del presidente della Repubblica. Ma la società civile nicaraguense si mette comunque in moto e cerca aiuto per le iniziative di ricostruzione.

AMCA festeggia con voi 25 anni di attività

Per celebrare il nostro 25°, abbiamo organizzato, e stiamo ancora pianificando, diverse occasioni d'incontro con tutti voi. Vorremmo aprire spazi informativi e di divertimento, dove ritrovarci e presentarci, festeggiare, raccontarci e ricordare assieme questi lunghi 25 anni di impegno e attività.



Il 25° è già iniziato, con il Concerto di solidarietà della pianista cubana Oriana Perez Reguera, tenuto il 6 gennaio al Teatro Sociale di Bellinzona.

Grazie alla gentile disponibilità di **Giuliana Castellani**, proporremo un'altra occasione di incontro musicale con un suo concerto il 28 maggio, alle ore 20.30, presso il Collegio Papio di Ascona. Il Maestro

Michele Patuzzi la accompagnerà al pianoforte.



Sempre in maggio è prevista la presentazione del libro per il 25° di AMCA. Una favola che ci racconta e che racconta dei protagonisti della nostra storia, il Nicaragua e la sua gente. Scritto da Françoise Gehring e illustrato da Corrado Mordasini, con la collaborazione grafica di Gabriela Croci. Françoise Gehring con **"I nastri nella treccia"** ha abilmente interpretato il nostro pensiero, rivolto voi, che in tutti questi anni avete voluto sostenerci ed esserci vicino e il nostro affetto verso tutte le persone con le quali abbiamo collaborato lungo questi anni.

Durante l'estate uscirà il nostro **Correo** con l'aggiornamento dei progetti e molte informazioni sulle nuove attività di AMCA.

*Errata corrige: nell'ultimo numero del **Correo**, abbiamo erroneamente ringraziato il Salone "Lui e Lei" di Biasca. In realtà si tratta del Salone RR Coiffure, via Lucomagno 12 a Biasca. Ci scusiamo con la gentenza e ringraziamo nuovamente per la preziosa solidarietà nell'ambito dell'iniziativa "Specchiati nella bellezza di donare speranza".*

Bollettino trimestrale informativo
per i soci di AMCA

Marzo 2010 - numero 1

Editore

AMCA via Sartori 17 - 6512 Giubiasco

info@amca.ch

Tiratura 4'200 copie

A settembre i grandi appuntamenti



All'inizio di settembre si terrà l'Assemblea di AMCA e la proiezione, presso il Cinema Forum a Bellinzona, del film di Ken Loach **"La canzone di Carla"**, omaggio e tributo al Nicaragua e alla sua gente al tempo della guerra.



La sera di venerdì 3 settembre al Kursaal di Locarno, presenteremo la conferenza-incontro con **Mariela Castro**, figlia di Raul Castro, responsabile del Centro di studi sull'educazione sessuale all'Avana, membro del Parlamento e forza trainante nel riconoscimento dei diritti degli omosessuali. Questo appuntamento con Mariela Castro offrirà sicuramente un'imperdibile occasione per approfondire il dibattito su Cuba e altri temi di attualità internazionale.

la grande
festa
di
solidarietà
di **AMCA**

Sabato 4 settembre riproponiamo la **Grande Festa di Solidarietà di AMCA**, che quest'anno si terrà in **Piazza a Giubiasco**. Quest'anno abbiamo scelto di scendere dal Castello di Montebello, dove per anni abbiamo rinnovato il nostro appuntamento con la festa e presentarci in una piazza, più vicini a voi e a portata di visita... A Giubiasco offriremo grande spazio alla musica e alla cucina; già nel pomeriggio attiveremo spettacoli e musica per i bambini. Ovviamente vi attendiamo numerosi!

Chiuderemo i festeggiamenti in dicembre, con un concerto dell'**Orchestra Jazz di Salerno**, 37 elementi che proporranno un imperdibile momento musicale.

Nel corso dell'anno vi terremo aggiornati su ognuno di questi appuntamenti; se vorrete più informazioni, rivolgetevi al nostro segretariato, a info@amca.ch o tel. 091 840 29 06, oppure www.amca.ch

25 anni AMCA
Associazione di aiuto medico al Centro America

AMCA

cp 503 - Via Sartori 17 - 6512 Giubiasco

Tel. 091 840 29 03 - Fax 091 840 29 04 - info@amca.ch

CCP 65-7987-4

www.amca.ch